

10 dicembre - Lectio divina

CANTO DI INGRESSO

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

1. La tua parola ha creato l'universo
tutta la terra ci parla di te Signore.
 2. La tua Parola si è fatta uno di noi
mostraci il tuo volto, Signore.
 3. Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente,
che oggi parla al mondo con la Chiesa.
 4. Parlaci della tua verità, Signore:
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.
-

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Preghiamo

O Dio, che chiami gli umili e i poveri
a entrare nel tuo regno di pace,
fa' germogliare tra noi la tua giustizia,
perché viviamo nella gioia
l'attesa del Salvatore che viene.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

INVOCAZIONI

Invochiamo con fede Dio nostro Padre, che ci dà la grazia di celebrare il mistero dell'Avvento:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Rinnova, o Dio, tutto il nostro essere: spirito, anima e corpo, rendici santi e irreprensibili per la venuta del tuo Figlio.

Donaci di trascorrere cristianamente questo giorno, e di vivere in questo mondo con giustizia e amore.

Concedi a tutti gli uomini di essere rivestiti del Signore Gesù Cristo, e pieni dello Spirito Santo.

Fa' che siamo costantemente vigilanti, in attesa della manifestazione gloriosa del tuo Figlio.

Padre nostro...

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

CANTO FINALE

**Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

Vi prenderò dalle genti:
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo. **Rit.**

Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati. **Rit.**